

Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche

Circolare 65/2018

Ai Presidenti OPI

Protocollo P-7961/III.02

Loro sedi

Data 6 settembre 2018

**Oggetto Nota al Ministro Grillo sulla
carenza infermieristica**

La Federazione ha inviato una richiesta di incontro urgente al ministro della Salute Giulia Grillo, e per conoscenza alla Conferenza delle Regioni, sulla carenza infermieristica.

Nella lettera si sottolinea che il problema della carenza di personale e, in particolare, di personale specializzato, nelle strutture del Ssn coinvolge con numeri sicuramente macroscopici gli infermieri iscritti a questa Federazione nonostante studi internazionali abbiano ampiamente dimostrato e ribadito che sei pazienti per infermiere nelle strutture di assistenza sono il numero ottimale (in California si è optato per cinque) per evitare non solo un netto calo della qualità dell'assistenza, ma l'innalzamento degli indici di mortalità. In Italia tuttavia ogni infermiere assiste invece in media 11 pazienti.

La richiesta al Ministro è quindi di aprire un tavolo con la professione infermieristica che rappresenta quasi il 50% degli organici del Ssn, che analizzi i problemi legati alla forte carenza di infermieri (secondo i numeri degli organici attuali per rispettare il necessario rapporto medio di tre infermieri per medico servirebbero oltre 50mila infermieri) e alla necessità che si preveda per questi anche la possibilità di specializzazioni in grado di migliorare alcuni setting di assistenza più complessi e delicati. Coinvolgendo in questo anche le Regioni che gestiscono l'organizzazione del lavoro sul territorio e nelle strutture che da loro dipendono.

Nella lettera si ricorda anche che, in una ottica internazionale e comparata, studi e ricerche di lavoro hanno sottolineato l'importanza di garantire un equilibrato skill mix (ovvero il rapporto tra il numero degli infermieri e il numero dei medici che anche il Cergas Bocconi porta avanti come soluzione per la sostenibilità del Ssn in cui aumentano cronicità e non autosufficienza) per garantire un'equa distribuzione di attività tra professionisti ed evitare un eccesso di offerta di profili professionali a discapito di altri, con conseguente allocazione inefficiente delle risorse.

Obiettivo è analizzare con il ministro e con le Regioni un orizzonte complessivo di riferimento che tenga conto dei vincoli finanziari e reali che i diversi Ssr sperimentano e della necessità di operare scelte sul mix delle assunzioni (ogni assunzione ne preclude un'altra), lasciando da parte logiche incrementalistiche basate sugli equilibri consolidati e sui rapporti di forza tra le diverse professioni e discipline.

Cordiali saluti

La Presidente

Barbara Mangiacavalli
